

I LAGOTTI SIAMO NOI

MAGGIO 2022
NUMERO 14

WWW.ICCODIGORO.GOV.IT
CLASSI I,II,III SEZIONI H-I



IN QUESTO NUMERO

- Le parole...buone e cattive
- C'era una volta...
- La vecchia scuola
- Lacus Sanctus
- L'intelligenza emotiva
- Ancora...l'intelligenza
- Le serie TV... che passione
- Gioca con noi
- Un mondo a colori
- Ciò che ci circonda
- Curiosità dalla Cina
- I gatti...profumano
- Leggere fa bene!
- Consigli di lettura
- Poesia
- E ancora poesia
- Curiosità dalla storia
- Storie di biciclette
- La Redazione

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. TAGLIATTI"
DI LAGOSANTO (FE)**

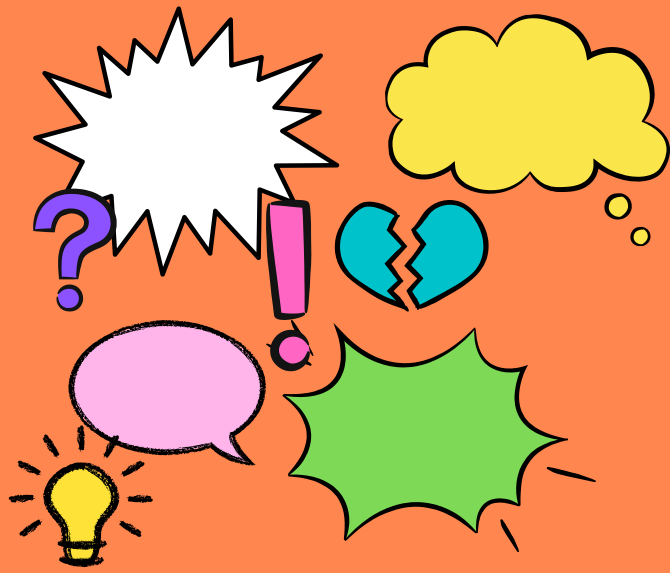
Disegni dei ragazzi curati dalla Prof. Chiodi S.
Bozze corrette dalla Prof. Mari L.

Direttore responsabile Prof. Menegatti M.

*Alberto R., Alice M.,
Nicholas S., Riccardo A.*

Cl. 2^A

LE PAROLE ... BUONE O CATTIVE



Spesso usiamo il linguaggio in maniera incerta, imprecisa, **“come viene viene”**, come se fosse altro a contare, come se il contenuto avesse un'importanza molto meno rilevante della forma che gli diamo, sia dal punto di vista lessicale sia da quello grammaticale.

La lingua è la proprietà che definisce gli esseri umani. N. Chomsky (filosofo e linguista) disse che siamo gli unici animali su questo pianeta ad avere questo dono. Ogni altro essere vivente ha sistemi più o meno raffinati per comunicare, ma nessuno possiede **un codice così completo e così ricco di sfumature come il linguaggio umano**, che poi si manifesta concretamente nelle varie lingue.

Iniziamo dicendo che **le parole** non sono solo una serie concatenata di sillabe, ma ci sono quelle che cambiano la vita e quelle che fanno male.

Le parole... **possono essere buone o cattive** e a seconda di ciò possono confortare o offendere chi ascolta.

Alcune parole sono molto volgari e feriscono nel profondo mentre altre sono benevole e fanno star bene chi ascolta.

Normalmente non diamo molta importanza alle parole a volte le pronunciamo a sproposito eppure **hanno un significato importantissimo, nelle relazioni quotidiane e nella vita.**

Esistono parole che vengono usate per ferire, altre per manipolare, poi ci sono quelle che si utilizzano per ammalare o per fare innamorare.



In realtà le parole hanno un significato molto più complesso.

Il nostro cervello lavora associando tutte le parole complete di significato a un'immagine.

A causa di questa capacità di memorizzare le esperienze ognuno di noi reagisce in maniera diversa alle parole che gli altri dicono.

Quindi le parole, assieme alle immagini e alle emozioni a cui sono legate, tendono a formare l'immagine che abbiamo di noi, degli altri e del mondo.

Queste parole quindi sono una specie di tramite tra le emozioni e le immagini che abbiamo della vita.

Possono cambiare la vita in bene o in male, possono migliorare il nostro stato mentale ed emotivo oppure ferirci.

Riflettiamo quindi sul nostro modo di comunicare, di ragazzi e ragazze, in un'era in cui i Social hanno la possibilità di diffondere di tutto, come immagini, parole, emozioni, esperienze e chiunque può farsi autore e portavoce di idee e opinioni.

Sono diverse le domande da porsi: con che tipo di linguaggio si comunica? Quali sono le conseguenze di un linguaggio sbagliato su Internet?

Il grande pregio dei social media, in un certo senso, è di averci messi a tu per tu con le nostre debolezze linguistiche.

Iniziamo ad avere coscienza del fatto che quando succede qualcosa che ci colpisce molto da vicino e ci fa perdere la lucidità, anche linguistica, **usare parole più “giuste”, modifica il nostro modo di vedere la realtà.**

Uno stile comunicativo assertivo serve a non farsi prendere dalle emozioni... ci insegna che le emozioni possono essere vissute diversamente.

L'assertività è la capacità di esprimersi, con un linguaggio adeguato, e far valere le proprie opinioni rispettando i bisogni e i limiti degli altri.

*Alberto R., Alice M.,
Nicholas S., Riccardo A., Riccardo G.
Cl. 2^A*

Disegni realizzati dalla Prof. Ierardi I.

C'ERA UNA VOLTA ...



C'ERA UNA VOLTA...LA SCUOLA

La prima scuola per imparare l'abbicci fu aperta nel 1630 dal parroco di Comacchio, Baldassare Zanni, Arciprete della chiesa cattedrale di Lagosanto, fu con lui che nel 1632 iniziarono i lavori per la costruzione della chiesa di S. Maria della Neve.

Tale esperienza fu ben accolta dalla comunità laghese, tanto che **dopo diciotto anni si chiese al Consiglio comunale, la nomina di un maestro cappellano che si dedicasse esclusivamente all'istruzione dei fanciulli, che potevano frequentare.**

Nei primi decenni del 1800 si provide all'assunzione di un secondo maestro per andare incontro ai ragazzi che volevano e potevano economicamente andare a scuola ad imparare almeno le basi, anche se il problema dell'analfabetismo rimaneva una grave emergenza.

La legge Casati del 1859 favorì una svolta significativa, infatti l'istruzione divenne obbligatoria e gratuita per le prime tre classi elementari, quindi anche per gli alunni più poveri.

Però inizialmente non raggiunse i risultati sperati, perché **la maggior parte della popolazione in età scolastica, continuava a non frequentare**, per cui nel 1867 il ministro Coppino, stabilì che i genitori dei ragazzi non frequentanti, venissero ammoniti e poi puniti con una multa.

LE SCUOLE ELEMENTARI

A Lagosanto in applicazione della legge Casati, il 26 ottobre **1862 il Consiglio comunale deliberò la nomina e l'assunzione, per il capoluogo, di un maestro elementare** per la scuola unica maschile e così nacque la Scuola pubblica obbligatoria e gratuita.

Il primo maestro fu Aristide Baccocchi.

Due anni dopo aprì anche la scuola unica femminile affidata alla maestra Orsolina Benetti.

Queste scuole **erano delle pluriclassi**, cioè raccoglievano insieme alunni della prima, della seconda e della terza elementare.

Comunque **la situazione scolastica rimaneva grave, pochi alunni frequentavano e ancora meno giungevano alla fine del percorso scolastico.**

All'inizio del secolo la popolazione del comune di Lagosanto raggiungeva le 1300 persone, le scuole funzionavano in locali di fortuna mancando un edificio scolastico vero e proprio **che verrà costruito nel 1935 in via Roma (l'attuale edificio della Scuola Secondaria di I grado), poi seguirà nel 1958 quello di via Venturini.**

L'obbligo scolastico rimase a lungo inadempito nonostante le sanzioni, infatti per chi non andava a scuola ed era analfabeta, era vietato il diritto di voto e inoltre non si poteva ottenere il porto d'armi, cosa importante nel nostro territorio perché molti erano cacciatori.

Purtroppo il bisogno materiale superava ogni minaccia delle autorità, e i giovani erano destinati al lavoro di cacciatori, pescatori e braccianti, perciò si riteneva inutile l'istruzione.

Venivano avviati precocemente al lavoro per supportare il magro bilancio familiare.

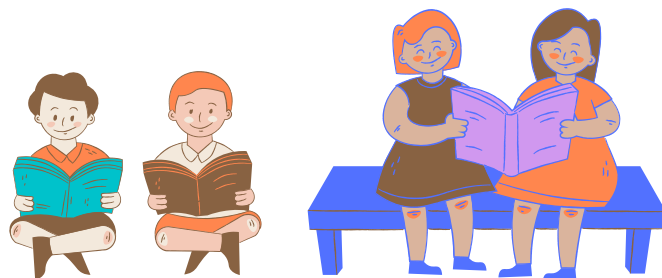
Solo con le bonifiche di Valli Gallare (Marozzo) 1873, Valli Trebba e Ponti (Comacchio) 1923, Valli Pega, Rillo e Zavelea (Giralda) 1951-1957 e 1958-1964, Mezzano 1957-1975 e Valle Falce 1969, **e con l'affermarsi dell'agricoltura, capirono l'importanza dell'istruzione e si diffuse gradualmente la scolarità.**

Fino al 1945 furono pochissimi i laghesi che giunsero alla Licenza di Scuola Media e rari quelli che conseguirono un Diploma di Scuola Superiore, per giungere ad avere dei laureati si aspettò ancora un po'... nel 1956.

I motivi erano la mancanza di scuole sul territorio e l'inesistenza dei mezzi pubblici di trasporto.

Fu solo nel 1958 che Lagosanto ebbe una Scuola Media Statale, era una scuola professionale di tipo agrario ed industriale femminile.

Nel 1962 finalmente, fu istituita la Scuola Media unica obbligatoria e gratuita per tutti.



L'ANALFABETISMO:

**nel 1861 superava l'80%,
nel 1911 il 53%
nel 1921 il 48%
nel 1951 il 22%
nel 1961 il 18%**

Adrian M., Anna D'A., Asya R., Mattia F., Asia T.

CL. 2^A

*Sara M., Carlotta B., Lorenzo F.,
Sebastiano B., Aaron O.*

CI 1^AH

Disegni realizzati dalla Prof. Ierardi I.

LA VECCHIA SCUOLA...

WOW... le scale della nostra scuola... PARLANO

Una mattina entrando nell'edificio appena restaurato, della Scuola Secondaria "G. Tagliatti", siamo rimasti a bocca aperta...

La scala di marmo bianco si era trasformata in un variopinto arcobaleno... colori e parole.

Incuriositi abbiamo cominciato a salirle, leggendo le frasi in inglese ed italiano che vi erano stampate.

Abbiamo scoperto **citazioni** interessantissime di uomini famosi che ci hanno fatto riflettere.

Abbiamo così deciso di confrontarci con le altre classi e scoprire cosa ne pensavano.

Ed ecco i risultati del nostro sondaggio:

La classe 2^A ha scelto questa definizione come la più interessante, perché aiuta a riflettere sul proprio percorso scolastico.

Essere ignoranti non è tanto un peccato, quanto non essere disposti a imparare.

Benjamin Franklin 1706 -1790

La classe 2^AH ha scelto questa citazione:

La cultura è come la ricchezza, ci permette di essere noi stessi e di esprimere ciò che siamo.

P.G. Hamerton 1834 - 1894

La classe 1^A ha scelto le seguenti definizioni:

Non considerare mai lo studio come un dovere, ma come un'invidiabile opportunità.

Albert Einstein 1879-1955

Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza.

Dante Alighieri 1265-1321

Elena: "Per me studiare non è un dovere, ma un obbligo".

Gianluca: "Per me è un' opportunità per migliorare".

Francesco: "Se studi diventi intelligente e furbo".

Nicholas: "Studiare è solo quello che mi piace".

Ginevra: "E' utile per trovare lavoro".

Valentina: "Necessario per diventare qualcuno".

Cinzia: "Importante per essere rispettosi l'uno dell'altro".

La classe 3^A:

L'istruzione è la chiave per sbloccare la porta d'oro della libertà.

G. Washington Carver 1864-1943



La classe 3^AH ha scelto queste:

L'investimento in conoscenza paga i migliori interessi.
Benjamin Franklin 1706 -1790

Un genio senza educazione è come l'argento in una miniera.

Benjamin Franklin 1706 -1790

Enrico: "Il sapere è una di quelle cose che anche se ti sembra inutile, può diventare importante nella vita".

Riccardo: "Se sei intelligente e non ti applichi è come se non lo fossi".

La classe 1^AH:

La mente è come un paracadute funziona solo se si apre.

Frank Zappa 1940-1993

Sara: "Sarebbe un'ottima opportunità da usare, ma purtroppo non tutte le persone lo fanno".

Lorenzo: "Tutte le persone hanno una buona mente soltanto che non la usano in modo appropriato".

Carlotta: "Al mondo d'oggi la maggior parte delle persone agisce senza riflettere".

Aaron e Sebastiano: "Se usi la mente farai le cose più facilmente".

Colui che chiede è stupido per un minuto, colui che non chiede è stupido per tutta la vita

Confucio 551 a.C. - 479 a.C.

Sara: "A volte le persone non chiedono per timore, ma chiedere non è essere ignoranti è essere curiosi".

Lorenzo: "Bisogna chiedere per sapere, se non chiedi non saprai mai nulla".

Carlotta: "Chiedere non è da stupidi, ma significa voler imparare".

Aaron: "Colui che chiede può capire le cose per la vita, colui che non chiede non potrà mai sapere nulla".

Sebastiano: "Bisogna chiedere, altrimenti quello che non chiedi ti rimane in mente per tutta la vita e non conosci la risposta".

Adrian M., Anna D'A., Asya R., Mattia F., Asia T.

CL. 2^A

Anastasia Di S., Annalisa A., Aurora D.,
Davide G.

LACUS SANCTUS



IL CANE LAGOTTO

Il Lagotto è **oggi un cane romagnolo**, specializzato nella ricerca del tartufo, ma un tempo non era così.

In origine era un cane da caccia, più precisamente da riporto in acqua (come il Labrador Retriever e il Golden Retriever) proveniente da Lagosanto nel ferrarese, dove veniva usato per il riporto delle folaghe...

Il Lagotto fu **in origine** il cane ideale dei barcaioli, in quanto riusciva a nuotare in modo eccellente e a riportare velocemente alla barca la selvaggina abbattuta.

Per lui, anche col freddo pungente non c'era difficoltà, perché **il suo pelo lanoso, ricciuto e compatto**, fornito anche di un abbondante sottopelo, era impermeabile, al punto che dopo una nuotata, era sufficiente una semplice scrollata per ritornare asciutto.

Il colore del mantello tipico è il bianco, ma in realtà può presentarsi di diversi colori: bianco monocolore sporco, bianco con macchie bianche o arancio, monocolore marrone in diverse tonalità, con o senza bianco.

LA SUA INDOLE

Il Lagotto è un cane docile, dolce, simpatico e affettuoso, si lega in maniera incredibile al suo padrone ed è molto attaccato alla famiglia, intelligente e di facile addestrabilità, impara velocemente ed è molto vigile e attento.

Oltre a essere un ottimo cane da tartufi e da riporto in acqua, dimostra quindi di essere anche un ottimo cane da compagnia e da guardia. La sua indole è quella di cane libero, abituato a scorrazzare allegramente.

A CHI E' ADATTO?

Cane adatto per la sua docilità, alle famiglie con bambini e anche alle persone anziane, con cui ama fare lunghe passeggiate. Adatto anche a chi vuole fare sport insieme al proprio cane.

LACUS SANCTUS

Il primo documento scritto, in cui Lagosanto viene citato, è **il diploma imperiale di Ottone I del 962**, nel quale esso è chiamato **Flumen Sanctum**.

Questo fiume, proveniente da Marozzo, attraversava il territorio Laghese e sfociava nei pressi di Comacchio.

Perché Flumen Sanctus?

L'unica spiegazione è quella legata al mondo pagano, secondo cui tutti i fiumi potevano essere definiti tali, perché ognuno di essi aveva una divinità protettrice.

Dopo il Mille e in tutti i documenti successivi, invece, **il nome del paese è stato quello di Lacus Sanctus**.

"Lacus" in riferimento all'acqua che circondava le terre emerse e **"Sanctus"** legato alla figura di Sant'Appiano, monaco che viveva in questi luoghi nell' VIII - IX secolo.

Possiamo ritenere quindi che il nome Lagosanto significhi **luogo o laguna del Santo, cioè luogo di Sant'Appiano**.



Attività curata dalla Prof. Mari L.
e da tutti i ragazzi/e della

Cl. 3[^]

Andrea F., Sara L. C., Riccardo G., Sofia M.

Cl. 2[^]

L'INTELLIGENZA EMOTIVA

INTELLIGENZA EMOTIVA

BASSA

AGGRESSIVA
ESIGENTE
EGOISTA
PREPOTENTE
CONFLITTUALE



FACILMENTE DISTRATTA
SCIOLTA
EGOISTA
POVERA ASCOLTATRICE
IMPULSIVA



RESISTENTE AL CAMBIAMENTO
PASSIVA
NON REATTIVA
LENTA
TESTARDA



CRITICA
SCHIZZINOSA
ESIGENTE
DIFFICILE DA ACCONTENTARE
PERFEZIONISTA



ALTA

ASSERTIVA
AMBIZIOSA
TRAVOLGENTE
FORTE VOLONTÀ
DECISIVA

CALDA
ENTUSIASTA
SOCIEVOLE
AFFASCINANTE
PERSUASIVA

PAZIENTE
STABILE
PREVEDIBILE
COERENTE
BUON ASCOLTATRICE

DETTAGLIATA
PRUDENTE
METICOLOSA
SISTEMATICA
PIULITA

EMPATIA

Empatia vuol dire esattamente **"METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI"** e leggere nei loro pensieri capendo se sono tristi o felici. La persona empatica capisce come si sente l'altra persona con cui sta interagendo e ne comprende i sentimenti e le emozioni, soprattutto grazie alla comunicazione non verbale.

Di seguito sono elencati alcuni aspetti di questo tipo di comunicazione.

***Prosemica:** è la scienza che studia lo spazio o le distanze come fatto comunicativo; lo studio, cioè, sul piano psicologico, dei possibili significati delle distanze materiali che l'uomo tende a interporre tra sé e gli altri. Per aumentare l'effetto empatico bisogna ridurre la distanza dal nostro interlocutore ed entrare nella zona personale, o meglio, in quella intima.

***Contatto visivo:** guardarsi negli occhi significa prestare grande attenzione all'altro ed è un forte segnale di contatto emotivo, quindi è utile mantenere lo sguardo sul proprio interlocutore.

***Orientare il corpo** verso l'interlocutore: la postura che si assume esprime interesse da parte nostra e predispone l'altra persona ad una comunicazione positiva.

NEURONI SPECCHIO

I neuroni specchio sono la base biologica di quel mistero chiamato **EMPATIA** dato che riproducono la stessa percezione emotiva provata dall'altro.

A scoprirlo è stato, per puro caso, **un neuroscienziato italiano (Giacomo Rizzolati)**. Facciamo un esempio, se vediamo un cane mangiare si attivano i nostri neuroni specchio perché anche noi possiamo mangiare con la bocca. Ma se lo sentiamo abbaiare rimane per noi un "CAPIRE" qualitativamente diverso, solo razionale; non si ha attivazione dei neuroni specchio e la comprensione del movimento non si trasforma in un'esperienza corporea. La "conoscenza" **attraverso i neuroni specchio è qualcosa di molto raffinato** perché, risulta essere immediata e simultanea a ciò che osserviamo. I neuroni specchio si attivano in egual modo sia quando gli individui eseguono l'azione, sia quando la vedono soltanto eseguire e nel nostro cervello si accendono circuiti nervosi che richiamano analoghe azioni o emozioni provate da noi stessi in passato. **La scoperta dei neuroni specchio ha rivoluzionato le concezioni riguardanti il modo di operare della nostra mente**, infatti il "sistema specchio", proiettando gli altri dentro di noi, è come se coprisse il divario tra sé e l'altro. La nostra struttura biologica, dunque, ci "costringe" all'empatia legandoci al prossimo.

L'INTELLIGENZA EMOTIVA

L'intelligenza emotiva viene definita come l'intelligenza **legata alle emozioni**, in contrapposizione a quella "classica" legata al quoziente intellettivo (QI).

Con l'intelligenza emotiva si separa la ragione "abilità della mente" dall'emozione "abilità del cuore"; si riconoscono meglio sia i propri sentimenti sia quelli degli altri e si valutano e gestiscono positivamente le emozioni, in modo da star bene con noi stessi e far star bene gli altri.

RELAZIONI TRA ADOLESCENTI

Educare alle emozioni

Conoscere ed educare alle emozioni contribuisce ad **arricchire la propria vita**, a migliorare le relazioni e a combattere l'indifferenza sociale.

L'educazione emozionale non ha l'obiettivo di annullare i conflitti ma di **ridurre** al minimo quelli inutili e di rendere possibile un confronto sano per affrontare i problemi che la vita offre tutti i giorni.

Perché educare alle emozioni?

- Per favorire i processi di apprendimento perché le emozioni facilitano o ostacolano l'apprendimento, condizionano la memoria e influiscono sulle motivazioni, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi.
- Per migliorare le relazioni, perché i rapporti con gli altri sono caratterizzati da emozioni.
- Per prevenire, affrontare e risolvere conflitti. Se le competenze emozionali sono importanti per prevenire situazioni problematiche, sono essenziali anche per risolvere conflitti.

Interessarsi alle emozioni aiuta a **comunicare in modo assertivo** ed efficace e nelle relazioni interpersonali la comunicazione ha un ruolo importante e le competenze comunicative presuppongono adeguate competenze emozionali.

Concludendo, l'intelligenza sociale e quella emotiva sono strettamente correlate.

Lo sviluppo delle conoscenze delle emozioni farà accrescere sicuramente lo sviluppo di buone relazioni con noi stessi e con gli altri.

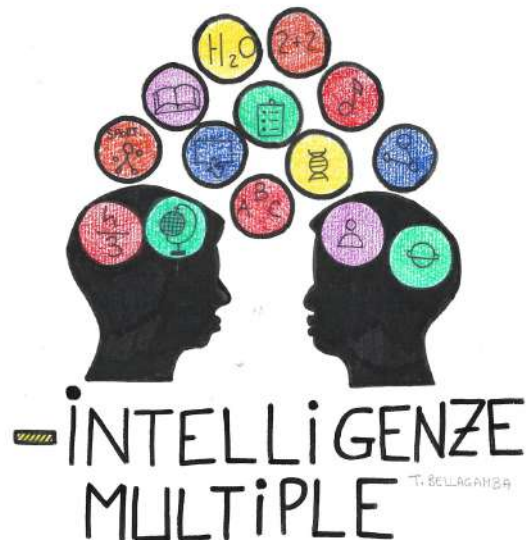
Attività curata dalla Prof. Mari L.
e da tutti i ragazzi/e della
Cl. 3^A

ANCORA... L'INTELLIGENZA

LE INTELLIGENZE MULTIPLE

Lo psicologo e docente statunitense Howard Gardner, ha elaborato **la teoria delle "intelligenze multiple"** dopo aver effettuato alcuni studi e ricerche su soggetti affetti da lesioni neuropsicologiche. Distinte forme di intelligenza, ciascuna delle quali caratterizzata da specifiche abilità, sono state individuate negli individui studiati. **Ognuno di noi pertanto, possiede un potenziale intellettuale quantitativamente e qualitativamente differenziabile;** Gardner ha identificato nove tipologie di intelligenza, ognuna con sede in aree specifiche del sistema nervoso centrale:

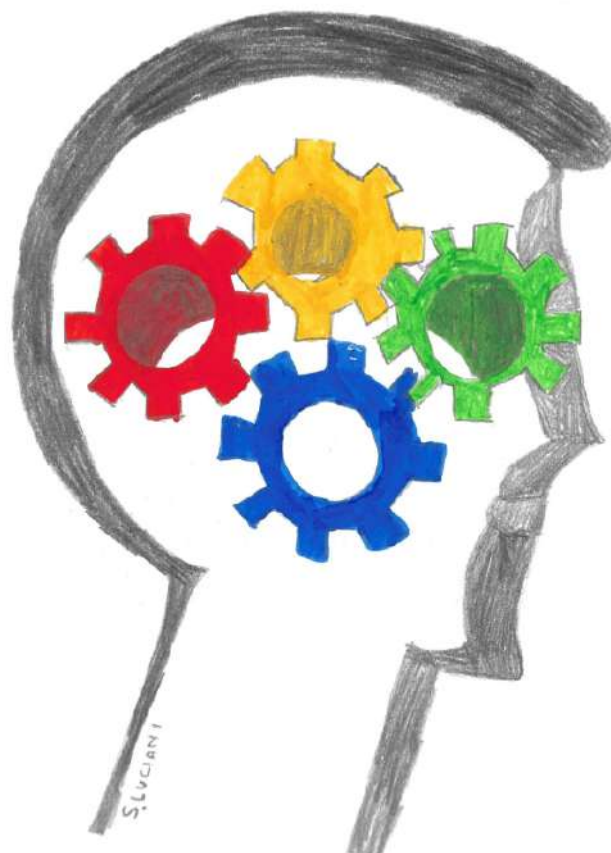
1. **L'intelligenza logico matematica:** capacità di qualificare le cose, di fare ipotesi e dimostrazioni, predisposizione per la logica e i numeri.
2. **L'intelligenza linguistico/verbale:** capacità di trovare le giuste parole per esprimersi, predisposizione per le lingue e padronanza di linguaggio.
3. **L'intelligenza corporea - cinestetica:** capacità di coordinare la mente e il corpo, forza, flessibilità, velocità, abilità fisiche.
4. **L'intelligenza visiva/spaziale:** visualizzazione del mondo in 3D, percezione accurata di oggetti e forme nello spazio. Memoria per i dettagli ambientali e per le caratteristiche delle figure. Capacità di orientarsi in luoghi intricati.
5. **L'intelligenza musicale:** capacità di discriminare altezza, passo, tono, ritmo e timbro dei suoni.
6. **L'intelligenza interpersonale:** capacità di ascolto e comprensione di sentimenti e stati d'animo altrui, possibilità di entrare in empatia con l'altro.



7. **L'intelligenza intrapersonale:** capire se stessi, quello che si sente e ciò che si vuole, comprendendo la propria individualità.

8. **L'intelligenza naturalistica:** comprendere gli esseri viventi e la natura.

8. **L'intelligenza esistenziale o teoretica:** capacità di riflettere consapevolmente sui grandi temi concernenti l'esistenza.



Anastasia Di S., Annalisa A. ,

Aurora D., Davide G.

Cl. 2^A

LE SERIE TV... CHE PASSIONE



Perché piacciono così tanto le serie TV?

Ma perché le serie tv ci tengono così incollati davanti allo schermo?

Il motivo è lo stesso per cui andiamo al cinema a vedere i sequel di saghe come Star Wars o Indiana Jones o per cui corriamo a comprare il nuovo libro di Harry Potter.

Amiamo sapere che cosa succede dopo. Sono i dubbi, le incertezze, le contraddizioni ad affascinarci e a stimolare la nostra curiosità.

Più le trame riescono ad avvolgerci in **un'aurea di mistero** e a spiazzarci in un adrenalinico stato di sorpresa, più ci appassioniamo alla serie.

Per non parlare **del senso di vuoto** che ci travolge quando una serie che ci ha tanto appassionato, finisce.

Dopo averci fatto sognare e tenuto compagnia per intere giornate (e magari anche nottate), ci rendiamo conto che quella era **l'ultimissima puntata** e allora scorriamo l'elenco degli episodi, nella speranza che magari ce ne sia un altro, nascosto da qualche parte.

Ma non c'è! E' tutto finito.



IL CASO... SQUID GAME

SQUID GAME **una serie tv coreana** che in più di un mese è stata vista da oltre cento milioni di utenti, molto di più di altre serie famose come per esempio "La casa di carta".

Ma di cosa parla?

Il protagonista di Squid Game è un uomo, separato dalla moglie, allontanato dalla figlia, che non ha prospettive. Scoprendo che la moglie e la figlia stanno per partire, accetta **la proposta** di uno sconosciuto di partecipare a un gioco misterioso.

Quando arriva sul posto in cui si terrà **la sfida**, l'uomo incontra altre centinaia di persone disperate come lui che sono disposte a rischiare la vita per poter vincere ben 34 milioni di euro.

I partecipanti si sfideranno in giochi dell'infanzia, dove **l'errore** sarà punito con l'esecuzione immediata, e quindi la morte.

Dietro Squid Game c'è la volontà di denunciare le disuguaglianze sociali che in Corea del Sud stanno mettendo in difficoltà molte persone: i ricchi che possono tutto sui poveri. I partecipanti sono infatti tutti con dei debiti, non hanno secondo la sceneggiatura niente da perdere.

Quel che piace di più, però, è il fatto che prima di sfidarsi con gli altri, i protagonisti debbano confrontarsi con se stessi e provare a oltrepassare i propri limiti. Anzi, anche il valore dell'amicizia è messo in risalto, perché non si tratta di far morire gli altri, ma di sopravvivere.



Effetto Squid Game: i bambini copiano in classe le violenze viste in tv.

I bambini più piccoli giocano a "Squid Game" e diventano violenti... **per imitare gli attori della serie**, alcuni ragazzini picchiano i compagni o mimano il gesto di uccidere qualcuno facendo finta di avere una pistola.

La serie è vietata ai minori di 14 anni. Ma a quanto pare non basta a tenere i più piccoli lontani dallo schermo.

Il problema non è tecnologico, ma educativo: bambini e preadolescenti non possono vivere autonomamente il web.

Come educatori è corretto proporre una riflessione : in un gioco di competizione, dove si escludono i perdenti, come si sente il vincitore? E come si sente chi è stato eliminato? Questo è un gioco giusto o ingiusto?

Bisogna far riflettere in merito alla competizione per stimolare il pensiero critico.

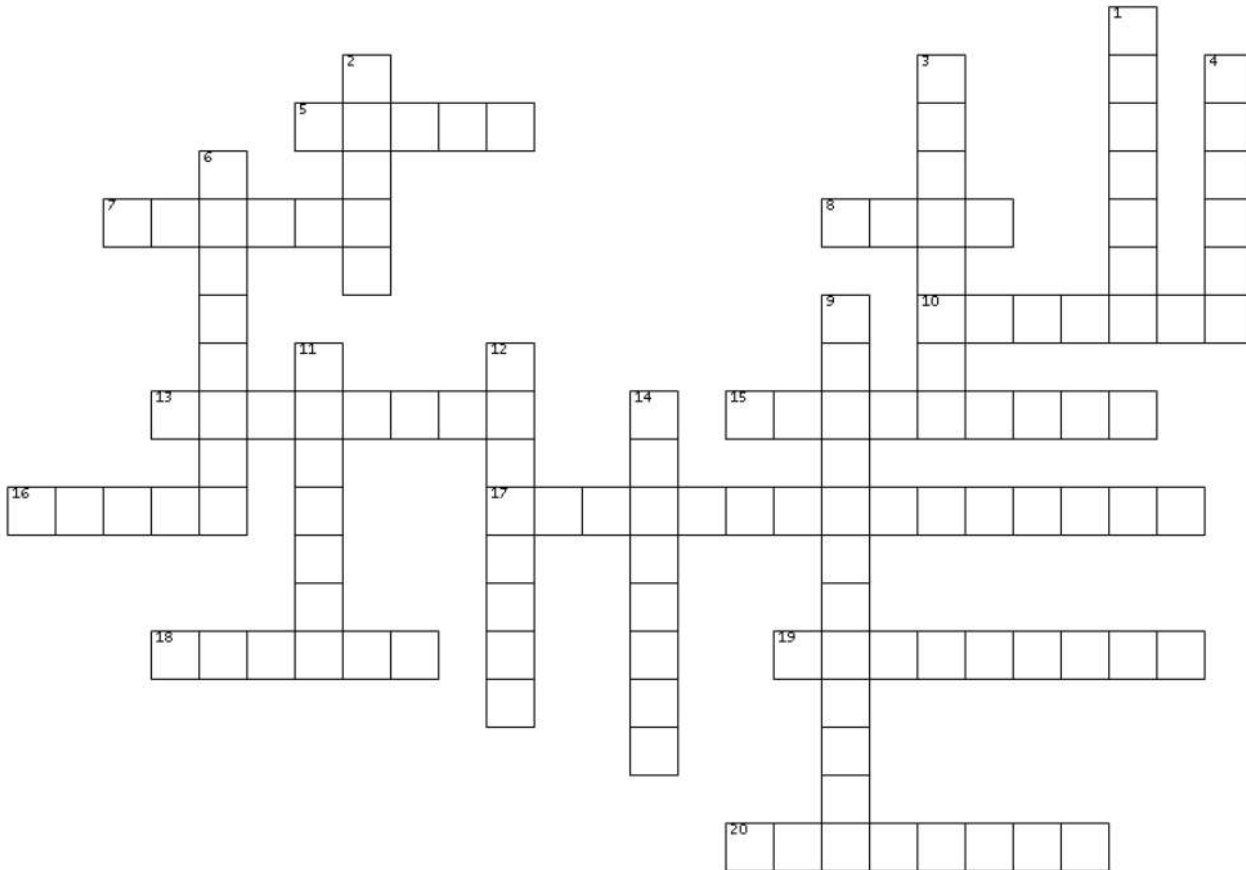
Mettiti alla prova con un QUIZ... sulla MUSICA Cl. 2^A

Attività curata dalla Prof. Mantovani Letizia

GIOCA CON NOI...

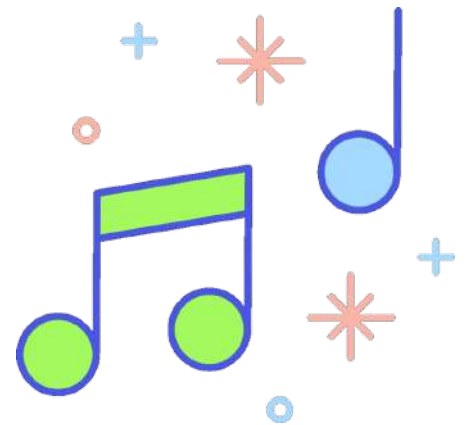


La Corte



ACROSS

- una delle due note nere usata come rappresentazione grafica per rappresentare notte e tenebre
- danza a carattere imitativo
- che tipo di note sono le semiminime
- dove nasce Claudio Monteverdi
- cognome del compositore fanciullo più apprezzato tra i compositore di madrigali
- composizione molto complessa destinata a una stretta ricerca di intenditori
- strumento di facile uso da trasporto e molto versatile
- Lorenzo il magnifico di quali canti scrive
- danza aristocratica per eccellenza
- danza che esige passi pesanti e movente energico
- composizione storica di deviazione popolaresca in origine composta per le voci



DOWN

- fa la sua apparizione vero la metà del 500 affianco alla viola da braccio e da gamba
- prima opera teatrale di Monteverdi
- cognome dell'inventore della stampa musicale a caratteri mobili
- ha un ruolo di primo piano come disciplina artistica per dilettare principi e corti
- dove muore Luca Marenzio
- sorta onomatopea imitazioni di suoni nel mood extra musicale
- in quale città muore Monteverdi
- delle dame la corte Estense per cosa è nota
- gruppi musicali che operano nelle corti



Adrian M. , Anna D'A., Asya R.,
Mattia F., ,Asia T.
Cl. 2^A



UN MONDO DI / A COLORI

UN MONDO DI COLORI ... E A COLORI

I colori sono tantissimi, **ma un numero esatto gli scienziati non lo hanno ancora deciso**, perché ognuno di noi percepisce un numero di colori diverso rispetto a un altro e pare che le femmine vedano più colori dei maschi.

Nella luce sono contenuti raggi di lunghezza diversa: tutti insieme appaiono come un **unico colore bianco**, ma se osservati separatamente sono percepiti come colori diversi.

I COLORI NELLA STORIA

I colori hanno sempre affascinato le popolazioni antiche e in fondo viene naturale capire il perché.

In Cina i colori sono molto importanti per la ricerca del benessere come per esempio quando parliamo dei meridiani energetici.

Per lo stesso motivo sono stati studiati approfonditamente anche dalla **cultura Indiana**, in particolare in relazione al riequilibrio dei chakra.

In Grecia il colore era un elemento fondamentale per la cura delle malattie.

In Egitto ogni colore era associato a una particolare funzionalità del corpo.

Per gli Antichi Greci i colori principali erano: bianco, giallo, rosso, verde, blu e nero.

All'inizio del Settecento lo scienziato **Isaac Newton** nei suoi esperimenti, in cui divideva la luce bianca del sole con un prisma, contava sette colori: rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto. **I nostri occhi, in ogni caso, ne vedono soprattutto tre, cioè il rosso, il verde e il blu.**

E gli scienziati dicono che, in effetti, con questi tre colori si possono ricavare tutti gli altri.



In natura i fiori sono colorati perché : servono ad attrarre gli insetti impollinatori.

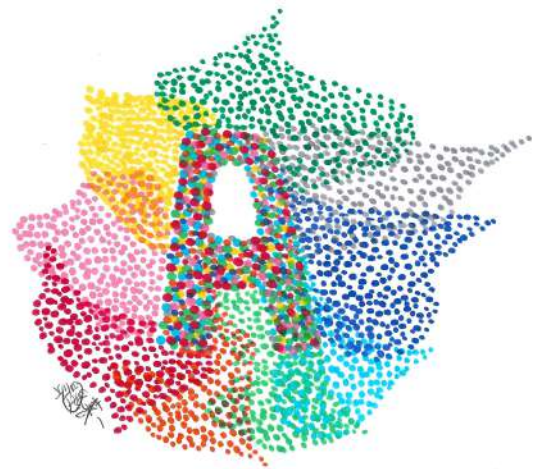
Il colore dei fiori, insomma, serve alle piante per avere più possibilità di riprodursi. Anche **il colore degli animali** ha una ragione. Ci sono colori che servono per attrarre le femmine o i maschi della specie, e colori che servono a mimetizzarsi, per tendere agguati o sfuggire ai predatori.

PSICOLOGIA COLORATA

I colori **influenzano** in vari modi anche la nostra mente e secondo alcuni possono persino modificare il nostro umore. L'azione del colore si svolgerebbe in modo considerevole a livello inconscio **stimolando** in modo considerevole un organo molto importante come l'epifisi.

COLORE E PERSONALITA'

In realtà esiste un legame molto forte tra la scelta del nostro **colore preferito** e la nostra personalità: non a caso capita spesso che le persone maturando cambino modo di fare, di essere e di conseguenza anche la loro scelta cada su altri colori. Quello che è certo è che il colore che prediligiamo rispecchia dei tratti e delle caratteristiche ben precise della nostra personalità.



Il significato dei colori è un campo molto vasto che abbraccia diversi concetti di varia natura tutti tra loro interconnessi, molti dei quali sembrano **influenzare il benessere del tuo corpo e dei tuoi sentimenti.**

Per gli uomini i colori hanno quindi anche un significato simbolico: per esempio, non è bello essere "di umore nero", ma neanche essere "al verde".

Il significato dei colori spesso è mutato nel tempo: oggi ci si sposa in bianco, mentre una volta si indossavano abiti rossi.

E attenzione, le cose possono cambiare se si va in un'altra parte del mondo: in Asia il bianco è il colore del lutto, non delle donne che si sposano come da noi!

Antonio S., Ilya S., Jacopo G.,
Ya Qi C., Simone F.
Cl. 2^A

CIO' CHE CI CIRCONDA ...



L'ambiente è un sistema complesso di fattori fisici, chimici e biologici, di elementi viventi e non viventi e di relazioni in cui sono immersi tutti gli organismi che abitano il pianeta. L'insieme degli ambienti della terra costituisce la biosfera.

Negli ultimi due secoli, soprattutto dopo la rivoluzione industriale, l'intensità con cui sono state utilizzate le risorse naturali ha creato problemi nuovi, conosciuti con il termine di **inquinamento**. Sorge così per l'uomo la necessità di cambiare il modo di usare le risorse naturali.

Quanti significati ha la parola ambiente?

Ne ha molti, e viene usata in molte situazioni, parliamo infatti di ambiente naturale, sociale, culturale, urbano, virtuale, materiale. La usiamo come sinonimo di spazio, di territorio, di luogo, di ecosistema.

Ma tutti questi usi della parola ambiente hanno un significato comune; **ambiente, infatti, è "ciò che circonda, ciò che sta intorno"**, riferendoci all'insieme di condizioni e fattori, tra loro collegati, che circondano il singolo organismo (vegetale o animale) in uno spazio definito.

Queste condizioni **rendono possibile l'accadere di qualcosa**, per esempio la vita di una pianta o la nascita di un'amicizia.

Ma **quali sono le caratteristiche più importanti dell'ambiente in cui viviamo** e perché la vita sul nostro Pianeta oggi è a rischio?

L'ambiente **è un insieme di condizioni e fattori tra loro collegati, che sono normalmente in equilibrio**; quando l'equilibrio si altera, si mettono in moto reazioni che, lentamente, provano a costruire un nuovo equilibrio.

Una legge molto importante che governa le trasformazioni dell'ambiente è che **in natura nulla si crea e nulla si distrugge**.

Infatti ogni trasformazione utilizza materiali esistenti e risorse, producendo a sua volta altri materiali che prima o poi diventeranno rifiuti (liquidi, solidi o gassosi). Ora, mentre **gli ambienti naturali hanno la capacità di utilizzare sempre tutto ciò che producono**, gli ambienti artificiali, quelli cioè trasformati dall'uomo, hanno continuo bisogno di manutenzione o perché privi di vita propria, come nel caso delle strade e degli edifici di una città, o perché la natura non è in grado di 'digerire' i materiali in essi utilizzati (per esempio la plastica).

Fai plogging

Nata dall'unione delle parole svedesi corsa (jogga) e raccogliere (plocka upp), questa attività è, come il nome suggerisce, **una combinazione di esercizio fisico e azione ecologica in quanto prevede di raccogliere i rifiuti**.

Questa nuova attività fisica sta acquisendo notorietà in tutto il mondo come modo per ridurre i rifiuti di plastica nei propri dintorni **con l'incentivo di fare al contempo esercizio fisico e diffondere sui social media sia delle buone azioni che la dimostrazione dell'entità del problema**.

Fai acquisti ecologici

Nel fare la spesa, **considera il Paese di origine del cibo che compri**: più ha viaggiato, più energia è stata usata per carburante, refrigerazione e confezionamento, più sono state quindi le emissioni prodotte dai combustibili fossili.

Acquista il cibo nei mercati contadini locali o dai piccoli rivenditori, oppure cerca di coltivare un tuo piccolo orto.

Non sprecare

Al giorno d'oggi produciamo e acquistiamo 70 volte di più di quanto non si facesse negli anni '50 e il 99% di questi acquisti diventano rifiuti entro i primi 12 mesi.

Tenere presenti le "tre R" non è mai stato così importante: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare.

Due risorse per la stabilità degli ecosistemi

Due risorse strettamente collegate alla ricchezza e alla stabilità dell'ambiente sono **la diversità biologica (biodiversità) e l'acqua**.

La biodiversità, ovvero la varietà di organismi e specie che popolano un ecosistema, lo rende più stabile in quanto capace di reagire alle alterazioni che possono intervenire. **Oggi, però, la biodiversità è in pericolo** perché il ritmo e l'ampiezza delle trasformazioni ambientali impresse dall'uomo stanno accelerando fenomeni come la deforestazione, la desertificazione e l'estinzione di specie animali e vegetali.

L'acqua, come la biodiversità, è un'altra risorsa indispensabile per l'ambiente. Lo è anche per l'economia umana: nella nutrizione, in agricoltura, nell'industria e nella produzione di energia.

Da risorsa a rifiuto: l'inquinamento.

Nei processi di trasformazione che avvengono sul nostro pianeta si consumano in continuazione energia e materia. Mentre **l'energia solare è pressoché illimitata** e le sostanze organiche si rinnovano attraverso i cicli della natura, **l'energia di origine fossile** e le sostanze minerali, una volta consumate, non sono più disponibili per le generazioni future, a meno che non intervenga l'uomo con attività di recupero e riciclaggio, che comunque consumano energia.

L'uomo, quindi, producendo oggetti artificiali consuma risorse e immette nell'ambiente rifiuti.

Queste immissioni riguardano sostanze che spesso la natura non è in grado di 'digerire', perché nella maggior parte dei casi sono poco biodegradabili e comunque superano la capacità di carico dell'ambiente perché prodotte in grande quantità e in un tempo molto breve.

Da **qui nasce l'inquinamento**, che consiste nell'alterazione delle condizioni e degli equilibri naturali dell'ecosistema.

Una soluzione: lo sviluppo sostenibile

La dinamica 'consumo di risorse → produzione di rifiuti' sta provocando danni ambientali che rischiano di essere irreversibili.

Una strada possibile consiste **nell'ispirare le scelte tecnologiche ed economiche dell'uomo alle leggi che governano la natura: tenere conto, quindi, che la natura non produce rifiuti, oltre che seguire il principio della capacità di carico per pianificare lo sviluppo dei territori**.



Simone F., Ya Qi C., Ilya S.,
Antonio S., Jacopo G.
Cl. 2^A



CURIOSITÀ DALLA CINA

Lo sapevate che la carta e gli spaghetti hanno qualcosa in comune? Sono stati inventati in Cina.

Il mondo non sarebbe lo stesso senza le invenzioni dei cinesi che **in tempi antichissimi hanno avuto delle geniali intuizioni su materiali e oggetti che sono ancora di uso comune.** Alcune delle invenzioni cinesi si sono poi diffuse in Occidente. Pensiamo, ad esempio, alla stampa a caratteri mobili, alla polvere da sparo, ma soprattutto la carta e l'inchiostro.

LA CARTA (II secolo a.C.)

Una delle invenzioni più famose provenienti dalla Cina è la carta.

I libri di storia ne attribuiscono l'invenzione a Ts'ai Lun (o Cai Lun), un funzionario imperiale che nel 105 d.C. mise a punto un sistema per ricavare dei fogli a partire da pezzi di stoffa usata. Nel tempo poi la lavorazione della carta si affinò, impiegando fusti di bambù o paglia di riso per ricavare materiali maggiormente adatti a diventare un supporto dove poter scrivere con facilità.

GLI SPAGHETTI (2400 - 1900 a.C.)

Cari amici italiani e amanti della pasta, rassegniamoci: **gli spaghetti, o noodle, sono nati in Cina, almeno come forma.**

Gli spaghetti cinesi infatti non erano, e tuttora non sono, fatti con il grano duro come i nostri, ma con soia, frumento o riso. Probabilmente fu Marco Polo a far conoscere in Europa questa pietanza facile da preparare. E noi italiani ne facemmo buon uso!



Il Capodanno Cinese, conosciuto anche come Capodanno Lunare o Festa della Primavera, è la festività più importante del calendario cinese. Le **origini di questa festa risalgono a 3500 anni** fa e nel corso dei secoli il modo di festeggiare e di celebrare il nuovo anno lunare si è evoluto di pari passo con la storia del popolo cinese.

Fin dai tempi più antichi la data del capodanno cinese è sempre stata legata all'agricoltura e al raccolto.

Secondo una leggenda cinese l'origine di questa festività risale ai tempi antichi in cui in Cina viveva un mostro chiamato Nian Nianshou (年兽).

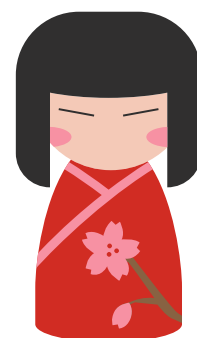
Una volta all'anno, alla vigilia del nuovo anno lunare, **Nian** usciva dal suo nascondiglio per mangiare raccolto, animali ma anche uomini e bambini. Con il tempo la gente scoprì che **questo mostro** aveva paura del colore rosso e del rumore dei fuochi d'artificio.

Da questo pare che **abbia origine l'usanza** di appendere lanterne rosse e decorazioni rosse alle finestre e alle porte e di scoppiare i fuochi d'artificio.

Ora **la danza del drago** è un'importante arte figurativa in Cina, per la quale esistono rigide regole di esecuzione e numerose competizioni.

La data del Capodanno cambia ogni anno, ma è sempre compresa tra il 21 gennaio e il 20 febbraio.

Il Capodanno cinese 2022 è stato Martedì 1 febbraio e secondo l'astrologia cinese, ha dato inizio all' **anno della Tigre**. Il 2021 invece è stato l' anno del Bue, mentre il 2023 sarà l' anno del Coniglio.



*Adrian M., Anna D'A., Asya R.,
Mattia F., Asia T.
Cl. 2[^]*



I GATTI...PROFUMANO

In tutti i continenti

I gatti vivono in tutti i continenti (Antartide esclusa) e, fra gli animali domestici, sono di gran lunga i più numerosi: in Italia, i mici di casa sono sette milioni e mezzo, un milione in più dei cani. Pare che **il gatto domestico** discenda dal gatto selvatico, di cui ha conservato molti comportamenti caratteristici, come essere più attivo durante le ore notturne e l'istinto predatorio che porta i nostri felini a catturare topolini, lucertole e nidiacei.

I gatti comunicano con il linguaggio del corpo e un'ampia gamma di vocalizzazioni.

Inoltre, hanno un ottimo udito e i baffi presenti sul muso (le vibrisse) funzionano come dei recettori tattili che permettono agli animali di muoversi anche in condizioni di scarsa illuminazione.

Come cambia la vita con un gatto?

La scienza ci dice che ha il doppio dei neuroni rispetto a un cane, che ha ricordi più duraturi e che, quando ne ha voglia, sa risolvere problemi cognitivi più complessi.

Ossitocina: si libera nell'organismo umano nell'interazione con il gatto.

E' un neurotrasmettitore associato alle sensazioni di piacere e all'euforia.

Pare ci sia un aumento di ormoni e neurotrasmettitori sia nell'umano che nel gatto che migliorano lo stato emotivo e fisico di entrambi.

I gatti difficilmente emanano cattivo odore, **possono profumare** di erba gatta, lavanda, timo, caprifoglio, menta, aromi di frutti e/o fiori.

A provocare l'**allergia ai gatti** non è il pelo dei mici, come spesso si crede, ma una proteina contenuta nella loro saliva. I gatti di razza siberiana ne producono poca e per questo sono definiti gatti "ipoallergenici".

Duetto di gatti

L'opera buffa intitolata "**Duetto buffo di due gatti**" di Rossini. Si tratta di un brano pubblicato nel 1825, che mima in maniera buffa e ironica il dialogo tra due gatti.

In gran parte **le musiche sono tratte** dall' "Otello" (1816) di Rossini, ma non solo, infatti compaiono brani anche di un altro autore. L'opera così come la conosciamo è frutto dell'assemblaggio voluto e realizzato, molto probabilmente, dal britannico Robert Lucas de Pearsall, noto produttore di inni, che avrebbe preferito comunque firmarsi con lo pseudonimo di "G. Berthold".

Vi proponiamo perciò questo video che fonda arte e musica:

Gatti nell'arte. Rossini - Duetto buffo di due gatti

Link del video: <https://youtu.be/TUzg-jdldBc>

In casa il nostro micio sembra l'essere più sornione del mondo, a volte addirittura pigro e svogliato, con la mania di schiacciare frequenti pisolini e di occupare qualunque luogo gli aggradi, con una spiccata preferenza per il nostro letto e la pila dei panni puliti. **Poi d'improvviso** si sveglia, si alza, si stiracchia allungando le zampe pelose, magari si sofferma sulla ciotola sperando di trovare un boccone da mettere sotto i denti, e si avvia verso la porta. "Miao!", lo sentono reclamare coloro che non hanno installato una gattaiola. "Voglio uscire, chi mi viene ad aprire?"

Ecco dove vanno i gatti quando escono di casa

Grazie a recenti studi, la vita furtiva e silenziosa del nostro amico non è più un segreto. Un micio **sa sempre dove andare:** già dopo poche uscite sa muoversi così bene nell'ambiente da essersi fatto una mappa molto precisa dei luoghi e dei percorsi da fare.

I gatti **si spostano attraversando tetti, giardini, cespugli, muretti, fossi, legnaie** e solo quando non hanno altra possibilità scelgono di camminare brevemente sull'asfalto, approfittando del primo spazio erboso per mimetizzarsi. **Sono dei gran camminatori** e sono talmente abili a orientarsi e ritrovare la strada di casa che si potrebbe dire che il loro cervello **sia dotato di GPS!**



Alberto R., Alice M., Nicholas S., Riccardo A.
Cl. 2^A



LEGGERE FA BENE!

Sapevate che ci sono molte curiosità sulla lettura, anche molto strane e assurde, che probabilmente non conoscevate:

Tra i molti volumi rari custoditi nella biblioteca dell'Università di Harvard (Usa) ne esiste uno unico: **Dei destini dell'anima**, una raccolta di versi del poeta francese Arsène Houssaye. Questo libro è stato pubblicato nel 1880, ed è stato rilegato in pelle umana!

Direi che è un modo un po' strano per rilegare un libro.

Secondo voi esiste un modo per trovare un libro in qualsiasi libreria, anche se non si ricordano autore e titolo? Semplice, basta conoscere il **codice ISBN (International Standard Book Number)**, cioè una serie di tredici cifre che codifica ogni libro in modo unico. Però è difficile ricordarsi ben tredici cifre per ogni libro che si vuole leggere!

Nel 2010 è stato restituito alla New York Society Library, la più antica biblioteca cittadina, un libro prestato a George Washington nel 1789 e mai riportato. Per i 221 anni di ritardo gli eredi del primo presidente degli Usa avrebbero dovuto pagare una multa di 300 mila dollari, che è stata però cancellata.

Il libro più piccolo del mondo, leggibile senza lente di ingrandimento, si trova nella Biblioteca Malatestiana di Cesena. Fu stampato a Padova nel 1897, misura 15x9 mm e contiene una lettera di Galileo Galilei a Cristina di Lorena, in cui lo scienziato sostiene che la teoria copernicana non è in contrasto con la fede.

Avete mai sentito parlare di lipogramma?

È un testo letterario in cui possono comparire tutte le lettere dell'alfabeto tranne una, a scelta dell'autore. Lo scrittore francese Georges Perec (1936- 1982) è riuscito a scrivere un romanzo di oltre 300 pagine senza mai usare la "e".

Secondo un pregiudizio, i giovani non leggono.

È un'affermazione falsa! Infatti una delle fasce di età che legge di più è quella dagli 11 ai 14 anni. Però anche le percentuali di lettori dai 6 agli 11 anni e dai 14 ai 19 anni sono tra le più alte

Gli e-book sostituiranno completamente i libri cartacei? Falso!

Dicevano così anni fa eppure ancora oggi le vendite cartacee sono più elevate. I lettori accaniti di e-book cercano le edizioni cartacee dei loro libri preferiti. La maggior parte delle persone ama ancora girare per gli scaffali delle librerie e sentire il profumo della carta, mentre chiacchierano con il librario. Gli e-book non potranno mai sostituire le edizioni cartacee dei libri, ma sono un ottimo strumento di diffusione della cultura; non è un nemico, ma un collega della stampa.

L'Indice dei libri proibiti, fu istituito da papa Paolo IV nel 1558 e fu abolito nel 1966. Era un elenco di pubblicazioni ritenute dannose per la fede, che i cattolici non dovevano leggere, pena la scomunica. Ancora oggi, di chi viene escluso si dice che è stato "messo all'indice".

LEGGERE FA BENE

Diverse ricerche hanno dimostrato quanto la lettura giochi un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo dei bambini. Purtroppo l'Italia è uno dei Paesi in cui si legge meno e quindi sono molti i bambini che crescono in ambienti poco o per nulla esposti alla lettura. Un aiuto, però potrebbe arrivare dalla scuola, attraverso il metodo della lettura ad alta voce.

LEGGERE AD ALTA VOCE

Secondo alcune ricerche anche solo ascoltare un libro letto dal proprio maestro apporta enormi benefici. La ricerca è stata svolta su 1.500 bambini tra i 6 e gli 11 anni che per un'ora al giorno hanno ascoltato i loro docenti leggere in classe alcune pagine.

Dopo 100 giorni sono stati effettuati alcuni test ed è risultato che gli alunni sottoposti alla lettura ad alta voce hanno incrementato le loro funzioni cognitive di base tra cui la capacità di attenzione, pianificazione, successione e simultaneità. La lettura ad alta voce può essere considerata uno strumento didattico democratico perché raggiunge tutti e aiuta quelli che non hanno possibilità di accedere ai libri in famiglia.

I BENEFICI DELLA LETTURA AD ALTA VOCE

I dati dimostrano che le abilità che questa pratica sviluppa sono molteplici: oltre all'incremento delle funzioni cognitive di base, facilita le capacità di riconoscere le emozioni, proprie e altrui, migliora le abilità relazionali, amplia il lessico, aiuta l'autostima e favorisce lo sviluppo del pensiero critico.

Inoltre questi interventi di lettura innalzano notevolmente la capacità di comprensione di un testo. Avvicina i bambini al mondo dei libri.

La lettura ad alta voce è in grado di "accendere" bambini e ragazzi e lo fa a costo zero.



Giovanni B., Samuele G., Nicolò L.,
Rachele D., Andrei P.V.
Cl. 1^H

CONSIGLI DI LETTURA

Salve ragazzi oggi abbiamo un libro da presentarvi, il titolo é:

UNA PER I MURPHY di LYNDA MULLAY HUNT

Questo libro é stato vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi del 2020 e secondo noi vi piacerà tanto.

In questo libro si parla di **Carley Connors**, una ragazza fortunata ,secondo la sua assistente sociale, la signora MacAvoy.

Carley viene da Las Vegas un posto dove piangere é da idioti. Non piange nemmeno quando si trova piena di lividi nella stanza di un ospedale del Connecticut, con sua madre in coma, ma non riesce a evitare l'affido temporaneo presso una famiglia sconosciuta.

I **Murphy** sembrano usciti da uno spot pubblicitario: ordinati, carini e perfetti. Così perfetti da sembrare finti. Carley sa che non potrà mai far parte di quel mondo, lei che i vestiti li va a "comprare" nei cassonetti dell'Esercito della Salvezza e che mangia pastina in brodo direttamente dalla lattina.

Ma quella che all'inizio le sembra una prigionia poco alla volta si trasforma in **una vera casa**. Sarà per la gentilezza della signora Murphy, che non si arrabbia mai con lei e la fa sentire per la prima volta ascoltata, o per la simpatia dei piccoli Michael Eric e Adam. O per il fatto di fare cose normali, come andare a scuola e avere un'amica.

In **un posto che adora di bucato** e profuma di torta di mele e succo d'arancia a colazione, Carley impara a mangiare pollo in casseruola, a giocare ai supereroi e alle automobiline, a sapere che non sempre verrà accettata, ma può almeno provarci. E farà breccia anche nel cuore del duro Daniel, più simile a lei di quanto entrambi possano immaginare.

Forse **basta solo trovare il coraggio** di togliere la maschera della paura per riuscire a diventare l'eroe di qualcuno.



POESIA ...E ANCORA POESIA CLASSE 1^H

LE MARGHERITE Valentina T.
Son bianche color latte
da un disegno sembran tratte,
stereotipi di fiore
sono proprio le margherite.

Sono fragili e leggere,
soprattutto belle da vedere,
facili da disegnare,
semplici da immaginare.

E' peccato toglierle dalla terra
infatti questi fiori non nascono in serra.

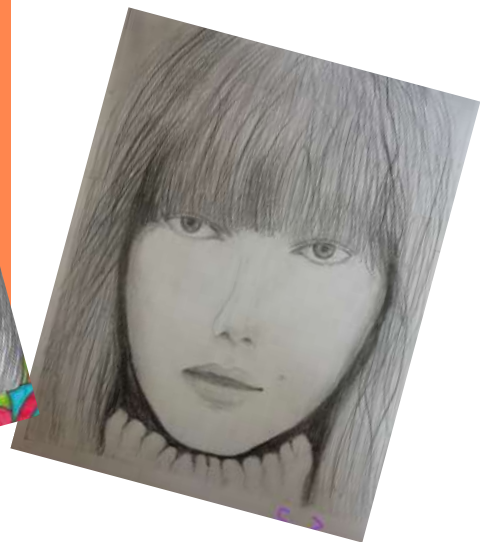
FIOCCO DI GHIACCIO Jessica W.
Pavimento che fa scivolare,
con i pattini ci vorrei giocare.
Pulirlo mi fa piacere,
brillante lo voglio vedere.

LE STELLE Alessia G. N.
Le stelle brillanti,
che luccicano nel cielo.
Ci sono stelle bianche,
stelle gialle,
stelle comete,
esistono molti tipi di stelle!
E la stella Polare
che brilla nel mare.

LA GUERRA Mattia M.
Giorno ventitrè
prego per la mia vita,
sganciano le bombe.
Prego per la tua vita,
prego per l'Ucraina,
prego per il mondo,
prego che sia finita!

Cl. 1^H

POESIA...



L'ALBICOCCO Giorgio R.
Cadono come neve
petali dei fiori del mio albicocco,
lasciando a terra un morbido tappeto.

Il mio albicocco è molto generoso
ad agosto ci regalerà
un cesto di frutti, meraviglioso.

GLI ANIMALI Carlotta B.
Sono tanti gli animali
e sono tutti un po' speciali.
Sanno dare tanto amore
e lo danno con il cuore.
Hanno un'aria sincera, pura e veritiera.
Viva, viva gli animali
sia a quattro zampe che con le ali!

SOLE LUNA Rachele D.
Il Sole è in alto e
la Luna in basso,
ma al tramonto si scambiano
il Sole va in basso e
la Luna in alto.
Quando si incontrano
si danno un gran bacio.
Si amano,
l'amore è molto forte,
come l'amicizia,
l'amore supera tutto.

UNA BALLERINA Sara M.
In un grande teatro
con abito di scena bianco perlato
salterò con le scarpette...
Ballerò...
Il sipario si aprirà e
il pubblico applaudirà,
raggiungerò i miei obiettivi e
farò tanti balletti estivi.

IL CALCIO Giulio B.R.
Io gioco nella Laghese,
la squadra del mio paese.
Vorrei diventare un campione
e...sfrutterò l'occasione!

IL MONDO INTORNO Aaron O.
Il mondo sta soffrendo zitto, zitto...
Mentre la Russia sta bombardando,
l' Ucraina sta pregando.

Il covid non sta mai fermo...
E continua a contagiare.

Mentre la gente sta morendo ,
l' inquinamento sta aumentando
e il riscaldamento globale sta salendo.

Io spero ... che le disgrazie stiano finendo,
e un mondo migliore...si stia diffondendo.

IL CELLULARE Alessandro M.
Guardo sempre il cellulare
mentre devo giocare.
Dovrei smettere per un pochino,
perché devo mangiare il mio panino.

TI MANDO SUL TETTO Samuel S.
Per favore paura vai via,
tu non sei tutta mia.
Luce nell' armadio , mostro nel letto,
se vi fate vedere vi scaccio sul tetto.

LA VITA Giada F.
La vita è come un sogno.
Si inizia progettandolo,
ed infine costruendolo.



Cl. 1^H

E ANCORA POESIA



LA SCUOLA Rachele De Z.

Se a scuola vai
sei fortunato sai?

Molti vanno a lavorare
e non possono studiare.

Nemmeno leggere e scrivere sanno
e di questo non si vantano.

IL NONNO Samuele G.

Mio nonno è tanto dolce e buono
come la Nutella in un panino.
Quando si sveglia al mattino
mi chiama col telefonino.
Ci scambiamo il "buongiorno"
che vale tutto il giorno.

LA VOLPE Giovanni B.

La volpe volteggiando sul prato
vide un insetto alato
che svolazzava tutto esaltato
giocherellone e furbacchione
la trasse in inganno con affanno.

Ma l'insetto si fece beffa della volpe
che restò goffa e sbalordita
e capì che non si sarebbe più divertita.

LA PRIMAVERA Amira B.

La Primavera è iniziata
con fiori è colorata,
non c'è nè freddo, nè caldo
raccogliere fiori
mi piace farlo.

L'ALIENO Nicolò L.

L'alieno maestoso
chissà com'è mostruoso
va in giro in navicella
e il suo pianeta non è la Terra.
Il suo pianeta è verde e imponente
e lui ci abita con tanta bella gente.

I BAMBINI Aurora G.

I bambini non devono lavorare
a scuola devono andare tutti
ad imparare
non la famiglia con il lavoro aiutare.
In classe i bambini devono stare
non a zappare
nè in guerra andare,
ma vivere dignitosamente e sognare.

PAPA' Mattia B.

Questa mattina ho chiesto al mio tenero cuore:
suggeriscimi tu qualche detto d'amore
suggeriscimi tu qualche soave accento.

Per fare il mio papà contento!
e il mio cuore ha risposto:
digli questo soltanto:
ti voglio bene...
ma tanto, tanto, tanto...

IL MARE LUCCICANTE Sebastiano B.

In lontananza vedo il mare luccicare e
tanti bambini con il pallone giocare.
La sabbia d'oro, sento scottare e
le onde, le barche fan cullare.
La costruzione di castelli i bambini fan gioire e
il tramonto il mare fa abbellire.

IL CUORE Lorenzo F.

Questo è il cuore
che di notte soffia come un fiore,
e con la sua luce splendente
fa cadere una stella cadente.
Con il suo rimbombo
fa cadere tutto il mondo,
il mondo non c'è più,
ma il cuore resta su.



Michelle P., Sara Z., Giorgia P., Nicole C., Erika Z.

Cl.3^AH

Giada B., Ilenia I., Melissa C., Giulia B., Maicol G.

La Sultana



CURIOSITA' DALLA STORIA

Lea Bedandi "Sultana", Partigiana della libertà di Carla Baroncelli, Fernandel

Una Sultana in bicicletta a cui non importa se in ogni momento **corre il rischio di essere scoperta o fucilata**, che sfreccia sugli argini dei fiumi, che sfugge ai controlli dei nazifascisti. **Una staffetta giovane e bella** che fa del suo fascino un'arma per non farsi catturare, però non può rinunciare alla sua dignità di donna, nemmeno per amore ed è costretta a vivere una doppia vita, che da Lea prende la spigliatezza dei venti anni e dalla Sultana **la passione, l'intuito e il coraggio**, due donne in un solo corpo e due menti che si spronano.

Durante il periodo da staffetta la Sultana che era in lei stava prendendo i propri spazi.

Lea ha avuto una vita difficile, la morte della madre, i pochi soldi e il padre che viveva in Africa l'hanno portata ad essere la Sultana coraggiosa che non ha paura di contrastare i fascisti.

Quando Mussolini si allea con Hitler, la Sultana scopre le persecuzioni degli Ebrei e si ricorda dei vagoni che passavano in stazione vicino alla fabbrica di Russi (provincia di Ravenna), **i carri per bestiame da cui sentiva delle voci** che gridavano aiuto, da quel momento ha capito il vero terrore che si celava dietro quelle vite.



Luca Cognolato, Silvia Del Francia, L'EROE INVISIBILE, Einaudi Ragazzi.

Per Giorgio Perlasca, semplice uomo d'affari italiano, **l'orrore sta per finire**: tramite l'ambasciata spagnola potrà presto rimpatriare, riabbracciare la moglie, dimenticare quell'inferno. Ma **davanti ai suoi occhi si sta consumando una quotidiana, brutale tragedia**: non può andarsene senza far nulla.

E' da quel maledetto 1 Settembre del '39, che l'Europa non è più la stessa. Hitler ha bisogno di materie prime e di lavoratori a basso costo per le sue fabbriche. Ha bisogno di schiavi...

Dall'intervista: **"Lei ha avuto due vite in cambio del suo coraggio."**

"Ho solo ascoltato la mia coscienza. Semmai si è trattato di egoismo: se non avessi fatto nulla oggi, il rimorso mi avrebbe accompagnato per tutta la vita."

Alla domanda "L'ha fatto perché cristiano e credente?"

La sua risposta fu immediata e secca:

"No, l'ho fatto perché sono un uomo".

La sua vicenda insegna che ciascuno di noi, se vuole, può sempre fare qualcosa per opporsi al male.

Ester C., Riccardo Di G., Ginevra Z., Enrico T., Lesia S.

Cl. 3[^]H

Daisy B., Francesco B., Giovanni F., Pietro D., Diego F.

STORIE DI BICICLETTE



BARTALI

L'uomo che salvò l'Italia pedalando di L. Turrini

Gino Bartali nacque a Firenze nel 1914, cominciò ad appassionarsi al ciclismo grazie alla bicicletta regalatagli da suo padre quando era ancora studente.

Abbandonò la scuola compiuti i 13 anni perché **voleva diventare un ciclista.**

Era un **uomo religioso**, ma non ha mai avuto un'opinione politica, quindi non sosteneva il fascismo.

Era molto legato all'Arcivescovo Angelo Elia Dalla Costa (riconosciuto come Giusto tra le Nazioni nel 2012). Di conseguenza, dopo l'occupazione tedesca in Italia nel settembre 1943, Bartali - che era un **corriere della resistenza** - giocò un ruolo molto importante nel salvataggio degli Ebrei da parte della delegazione per l'assistenza agli immigrati, rete avviata dallo stesso Dalla Costa e dal rabbino Nathan Cassuto.

Il fratello, anch'esso appassionato di ciclismo, morì quando era molto giovane. Lo stesso Gino ammise che se fosse vissuto più a lungo, sarebbe stato un ciclista migliore di lui.

Si fidanzò e sposò con Adriana Bani, ed ebbe tre figli, Andrea, Luigi e Bianca Maria.

Bartali partecipò **al Tour de France** ma fu costretto ad abbandonarlo dal fascismo perché non lo sosteneva.

Ebbe occasione di rivale con altri due Tour de France (nel 1938 e 1948), **tre Giri d'Italia** (nel 1936, 1937 e 1946) 4 Milano-Sanremo, 3 Giri di Lombardia, 2 Giri di Svizzera, 4 maglie di campione d'Italia e cinque Giri della Toscana.

Bartali, che per allenarsi era noto coprire grandi distanze, **trasportava documenti falsi nel manubrio e nella sella della sua bicicletta, e poi li consegnava alle famiglie dei perseguitati tra Firenze e Assisi.** Quando veniva fermato e perquisito, chiedeva espressamente che la bicicletta non venisse toccata, giustificandosi dicendo che le diverse parti del mezzo erano state attentamente calibrate per ottenere la massima velocità.

Dopo la guerra non smise di pedalare e fronteggiò più volte l'amico-nemico Coppi.

ALFONSINA e la STRADA di S. Baldelli, Selleri editore

Ciclista rivoluzionaria che per prima partecipò al giro d'Italia nel 1924.

Alfonsa Rosa Maria Morini nota con il nome da coniugata Alfonsina Strada (Castelfranco Emilia, 16 marzo 1891 - Milano, 13 settembre 1959)

Nel 1924 il Giro d'Italia rischiava di non partire. Gli organizzatori non erano in grado di far fronte alle richieste economiche delle squadre.

Celebri campioni come Girardengo, Brunero, Bottecchia non avrebbero gareggiato; gli atleti dovevano iscriversi a titolo personale e la corsa rischiava di passare inosservata, con grave danno per gli sponsor.

Occorreva qualcosa di eclatante, **si decise di accogliere la richiesta di una donna di 33 anni che insisteva da tempo per partecipare.**

Si trattava di Alfonsina Strada, aveva già affrontato 2 Giri di Lombardia. Il tracciato della competizione attraversava la penisola per oltre 3000 chilometri, gli iscritti furono 108, al via se ne presentarono novanta, e fra questi c'era Alfonsina. **Solo in 30 completarono la gara.**

Il romanzo racconta la sua storia, dai tempi duri e affamati di Fossa Marcia, nei pressi di Bologna dove nacque nel 1891, fino al 13 settembre 1959, giorno della sua morte.

In mezzo ci sono due guerre mondiali, la Marcia su Roma cui prese parte uno dei suoi fratelli, **D'Annunzio che le regalò una stella d'oro**, Mussolini che volle darle una onorificenza da lei mai ritirata, una medaglia che la zarina Alessandra le appuntò personalmente al petto.

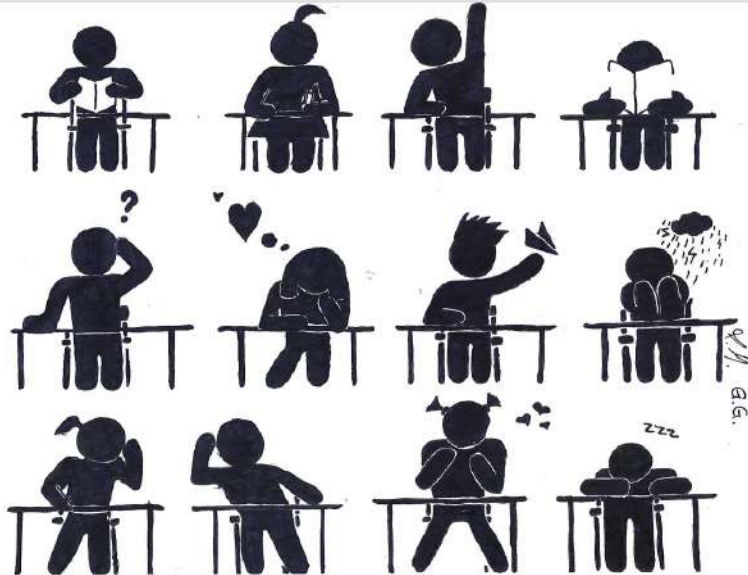
E gli anni passati a esibirsi nei circhi d'Europa e due matrimoni, il primo a 14 anni, l'unico modo per andar via di casa.

Dalla povertà alla fama all'oblio, Alfonsina è stata pioniera della parificazione tra sport maschili e femminili.

Simona Baldelli ha trovato lo sguardo e la voce per trasformare la sua epopea in un romanzo attento alle verità della Storia e sensibile alle sfumature dei sentimenti. Accade allora che nelle sue pagine **Alfonsina prenda vita e ci mostri, nella scoperta di un'impresa faticosissima e anticipatrice, il ritratto di una donna che mai volle porsi dei limiti.**

Cl. 2^A

LA REDAZIONE



EDUCARE ALLE RELAZIONI



In quest'anno scolastico, grazie all'Amministrazione comunale di Lagosanto, in collaborazione con l'I.C. di Codigoro, si è realizzato **un ciclo d'incontri dedicato ai genitori sul tema della genitorialità** e delle dinamiche relazionali svolti da Dr. G. Seghi psicoterapeuta, psicologo dell'età evolutiva e psicologo scolastico.

Al fine di **sostenere i genitori ad essere protagonisti consapevoli della crescita e del rapporto con i propri figli** creando uno spazio di confronto e riflessione.

Gli argomenti proposti sono stati: genitorialità nella declinazione di rapporto genitori/figli nel periodo della preadolescenza e adolescenza; collaborazione scuola/famiglia; come attivare un controllo positivo sui mezzi tecnologici (social, uso di internet) e bullismo e cyberbullismo.

Inoltre si sono dedicati due incontri di formazione per docenti e una mattinata è stata dedicata ai ragazzi.

Il Progetto è stato accolto con interesse e partecipazione vivace

LA REDAZIONE A.S. 2021/22

Siamo arrivati al termine del Giornalino di quest'anno 2022.

Noi ragazzi della 2^A I ci siamo impegnati molto e approfondito argomenti che ci interessavano. Speriamo che il nostro lavoro vi sia piaciuto.

Manca poco all'estate quindi tenete duro!

E per questo vi auguriamo Buone vacanze!!!

CLASSE 2^A

Aguiari Riccardo, Attimonelli Annalisa, Chen Ya Qi, Cusinatti Sara Lucrezia, D'Angelo Anna, Di Stefano Anastasia, Dialuce Aurora, Felletti Mattia, Ferioli Simone, Freguglia Andrea, Gambalunga Jacopo, Gramolelli Riccardo, Greppi Davide, Madan Adrian Ionut, Martellozzo Alice, Menegatti Sofia, Ravasi Asya, Rolfini Alberto, Scalambra Nicholas, Simoni Antonio, Starykov Ilya, Tagliatti Asia.

HANNO COLLABORATO LE CLASSI: 1^A, 3^A, 3I.



La luna di Kiev di G. Rodari tratta dalla raccolta Filastrocche in cielo e in terra (Einaudi, 1960).

TRADUZIONE di Alesia S.

хто знає, чи місяць
Київ
вона красуня
як місяць
Рим

Хто знає, чи це те саме
або тільки його
сестра ...
«Але я все той же!
-запротестував місяць-
я не
шапка
ніч

на твою голову!
я подорожую
я всіх заплюю
скільки
від Індії до неу
від тибру до моря
помер

і мої промени
вони вони подорожують
без паспорта".

Chissà se la luna
di Kiev
è bella

come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...
"Ma son sempre quella!

- la luna protesta -
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!

Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto".

Buone Vacanze!!!!

SOLUZIONI del Quiz Gioca con noi

ORIZZONTALI

- 1.carnascialeschi
- 3.concerto delle dame
5. frottola
7. madrigalismo
- 9.pavana
11. concerti
13. liuto
- 15.Petrucchi
- 17.musica
19. Vaticano

VERTICALI

2. Orfeo
4. madrigale
6. Cremona
8. Marenzio
- 10.allemanda
- 12.violino
14. Venezia
16. branle
18. croma
20. nere